



# OMELIA

## Processione e Benedizione Ulivi

*Gv 2, 13-22 – Zc 9, 9-10; Col 1, 15-20; Gv 12, 12-16*



Varese, 24 marzo 2024

### INTRODUZIONE

Eccoci all'ingresso della Settimana Autentica, la settimana più importante dell'anno liturgico. Come sta scritto nel cartello che vi ha accolto entrando in Chiesa è la Settimana che *dov'è tenebra, il Signore porta la luce*. Sì, incontreremo la tenebra della folla che oggi acclama Gesù e subito dopo ne vorrà la morte sulla croce, la tenebra del tradimento di Giuda e del rinnegamento di Pietro, la tenebra delle tre del pomeriggio del venerdì santo quando Gesù dà l'ultimo respiro, la tenebra silenziosa del sabato santo quando non si sa più cosa sperare... Ebbene Gesù porta la sua luce: una luce che farà piangere amaramente Pietro nel cortile del Sommo Sacerdote, una luce che porterà il Centurione ai piedi della croce a credere – *veramente costui era Figlio di Dio*, una luce che darà speranza al buon ladrone – *Oggi sarai con me in Paradiso*, una luce sfolgorante che dal sepolcro annuncerà la Risurrezione – *Gesù ha vinto il mondo*.

### SVILUPPO

Come i discepoli anche noi potremmo *non comprendere queste cose*, cioè la luce che vince le tenebre. È possibile fermarsi al ramoscello d'ulivo, alla processione che abbiamo fatto insieme, al chiederci che cose c'è di nuovo in questa cappella, è possibile restare a pensare alle cose da fare in questa settimana così speciale in chiesa, a casa, in famiglia e nulla più. Il rischio di non comprendere l'acclamazione della folla *Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele* o il segno dei rami di palme e dell'asinello che Gesù cavalca non vale solo per i discepoli di ieri.

Qualcuno di noi potrebbe persino chiedersi: ma cosa c'è da comprendere? Il rischio di essere superficiali, sbadati, scontati è davvero forte!

Abbiamo bisogno dello Spirito santo che soffi su ciascuno di noi per farci ricordare la profezia che in Gesù si compie: *si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui le avevano fatte*.

Gesù entra allora in Gerusalemme per compiere le profezie antiche che lo riguardano e che ci riguardano.

**Gesù è il benedetto che viene nel nome del Signore.** Gesù cioè è il dono del Padre. La passione potrà anche abbruttire Gesù e lo farà. Sarà come davanti al quale ci si copre la faccia. Eppure, come dirà Pilato, Gesù è l'*Ecce homo*, Ecco l'uomo! Lui è il dono benedetto per eccellenza del Padre, Lui è il l'UOMO. Ogni uomo deve essere come Lui, deve guardare a Lui!

**Gesù, ancora, è colui che ripete alla figlia di Sion e a noi: Non temere.** Quanto abbiamo bisogno di sentirci dire: Non avere paura! Abbiamo per la verità tanto da temere dalla guerra, dalla situazione politica, dal come si lavora e si vive nella nostra società... Eppure Gesù vuole ripeterci alla vigilia della sua passione e morte quel *Non temere*. Ricordate cosa scrive San Paolo nella lettera ai Romani: *Se*

*Dio è con noi chi sarà contro di noi?* Oppure mi viene in mente la preghiera che Rosella mi ha dato qualche giorno fa, firmata da Gesù stesso:

Perché vai in confusione ti agiti per i problemi della tua vita?

Lasciami la cura di tutte le cose e tutto andrà meglio.

Quando ti abbandonerai a me, tutto si risolverà con tranquillità secondo i tuoi disegni.

Non disperare, non mi rivolgere una preghiera agitata,  
come se volessi esigere da me il compimento dei tuoi desideri.

Chiudi gli occhi dell'anima e dimmi con calma: **Gesù, io confido in te.**

Evita le preoccupazioni, le angustie e i pensieri su quello che può succedere in futuro.

Non sconvolgere i miei piani, volendomi imporre le tue idee.

Lasciami essere Dio e agire con lucidità. **Abbandonati a me con fiducia.**

Riposa in me e lascia nelle mie mani il tuo futuro.

Dimmi frequentemente: **Gesù, io confido in te.**

Quello che ti fa più male sono i tuoi ragionamenti e le tue idee personali.

Non essere come il paziente che chiede al medico d'essere curato,  
però gli suggerisce il modo in cui farlo.

Lasciati portare nelle braccia divine, non avere paura: **Io ti amo.**

Se pensi che le cose peggiorano o si complicano nonostante la tua preghiera,  
**continua ad aver fiducia.**

Chiudi gli occhi dell'anima e confida.

Continua a dirmi a tutte le ore: **Gesù, io confido in te.**

Ho bisogno delle tue mani libere per poter operare.

Non mi "legare" con le tue preoccupazioni.

Satana vuole questo! Agitarti, angustiarti, levarti la pace.

**Confida solo in me**, abbandonati a me.

Non preoccuparti, lascia a me tutte le tue angustie e dormi tranquillamente.

Dimmi sempre: **Gesù, io confido in te.**

E vedrai grandi miracoli. Te lo prometto sul mio amore.

La profezia ancora preannuncia che **Gesù è il re seduto su un puledro d'asina**. Ormai lo sappiamo che questa è una cavalcatura regale. Gesù non entra in Gerusalemme solo come un re mite, umile – dato che usa un asino e non un cavallo. Gesù entra in Gerusalemme come Dio, entra a prendere possesso della città degli uomini, che prima di essere degli uomini è DI DIO. È un re ma non come se lo aspettavano i giudei con Erode, o come temevano i romani, Gesù entra in questa città di Gerusalemme come il Signore che viene a salvare. Non è quindi una conquista che porta morte e distruzione del nemico, ma una presenza che donando la sua vita ci dà VITA vera e piena.

L'Arcivescovo ieri nella Veglia *In traditione symboli* in Duomo ha detto ai giovani e a tutti noi: *Ogni desiderio è chiamato a trasformarsi in stupore... Noi tutti siamo chiamati ad essere trasfigurati... il nostro desiderio sia solo l'inizio di uno stupore davanti a quanto Dio ci vuole donare in questi giorni... Dio vuole trasfigurare i nostri desideri per accogliere la pienezza della gioia e farci decidere di seguirlo per tutta la vita.*

Chiediamo allo Spirito che trasfiguri anche i nostri desideri all'inizio di questa Settimana Autentica. Accogliamo Dio nella nostra vita, ascoltiamolo, contempliamolo e lasciamoci commuovere il cuore dallo stupore.

Amen.